



REGIONE PUGLIA

Comune di Spinazzola (BT)

Località "Salice"

Progetto definitivo di un impianto agrolvoltaico della potenza complessiva pari a 49.36880 MW, da ubicare in agro di Spinazzola (BT), delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicare nei Comuni di Banzi e Genzano di Lucania (PZ).

PROPONENTE

SPINAZZOLA SPV s.r.l.
Viale Regina Margherita 125 - 00198 Roma (RM)
PEC spinazzolaspvsl@pec.enel.it
Cf/P.IVA 08379390720

SPINAZZOLA SPV SRL

Codice Autorizzazione Unica 6C4AOU6

ELABORATO

1AET

Relazione di compatibilità paesaggistica

scala

PROGETTISTA

Dott.Ing.Saverio Gramegna
Via Cremona 47, 70022 Altamura (BA)
P.IVA 06306900728
Ordine degli Ingegneri di Bari n.8443
PEC saverio.gramegna@ingpec.eu



IL TECNICO

Dott.Ing.Saverio Gramegna
Via Cremona 47, 70022 Altamura (BA)
P.IVA 06306900728
Ordine degli Ingegneri di Bari n.8443
PEC saverio.gramegna@ingpec.eu



Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo
	REV0	Luglio 2021	ISTANZA VIA ART.23 D.LGS 152/06 – ISTANZA AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 12 D.LGS 387/03

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

INDICE

1. PREMESSA	5
2. DESCRIZIONE DEL SITO	5
3. ATLANTE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO	8
3.1. IDROGEOMORFOLOGIA	8
3.2. NATURALITÀ	9
3.3. RICCHEZZA DELLE SPECIE DI FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO	10
3.4. ECOLOGICAL GROUP	11
3.5. RETE DELLA BIODIVERSITÀ	11
3.6. VALENZA ECOLOGICA DEL TERRITORIO AGROSILVOPASTORALE	12
3.7. BENI CULTURALI	12
3.8. MORFOLOGIE TERRITORIALI	13
3.9. ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO	13
3.10. TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO AGRO-FORESTALE	14
3.11. STRUTTURA PERCETTIVA E VISIBILITÀ	14
4. PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO	16
4.1. DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE E SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI	18
4.2. OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	22
5. IL SISTEMA DELLE TUTELE	24
5.1. STRUTTRA IDROGEOMORFOLOGICA	24
5.1.1. COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	24
5.1.2. COMPONENTI IDROLOGICHE	24
5.2. STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE	24
5.2.1. COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	24
5.2.2. COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	25
5.3. STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	25

5.3.1. COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	25
5.3.2. COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	25
6. LINEE GUIDA SULLA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE	26
6.1. AREE SENSIBILI E NON IDONEE	26
6.2. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE	29
6.2.1. DENSITÀ	30
6.2.2. DISTANZE	30
6.2.3. LAND FORM	34
6.2.4. LAND USE	34
7. CONCLUSIONI	36
8. ALLEGATI CARTOGRAFICI "SISTEMA DELLE TUTELE"	37

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 146 del D. L.vo n°42 del 22 Gennaio 2004, la presente relazione paesaggistica correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica e ne segue l'iter autorizzativo ai sensi dell'art. 159 del suddetto Decreto. La stessa viene presentata unitamente al progetto dell'intervento che la società SPINAZZOLA SPV Srl si prefissa di realizzare nel territorio del Comune di Spinazzola, in Puglia, e per le opere accessorie, relative al collegamento con SSE situata in Basilicata, nel Comune di Genzano di Lucania.

2. DESCRIZIONE DEL SITO

L'area oggetto della progettazione ricade nel Comune di Spinazzola in provincia di Barletta-Andria-Trani in località "Salice".

Il contesto territoriale in cui ricade l'impianto è l'Alta Murgia che occupa la porzione Nord-Occidentale del vasto altopiano delle Murge esteso dalla valle dell'Ofanto sino all'insenatura di Gioia del Colle e tra la Fossa Bradanica e le depressioni vallive che si adagiano verso la costa adriatica. Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi.

Il paesaggio dell'Alta Murgia si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti, quali la pastorizia e l'agricoltura. Le attività prevalenti che l'uomo ha esercitato in sintonia con la vocazione d'uso del territorio, quali la pastorizia e l'agricoltura, hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse: estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, ma soprattutto innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti jazz, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza.

In particolare, rispetto al territorio dell'Alta Murgia, l'impianto si trova all'interno dell'ambito paesaggistico appartenente alla Fossa Bradanica, caratterizzato da un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale.

La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato scavato dal Bradano e dai suoi affluenti, caratterizzato da un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose.

Trattasi di aree quasi non del tutto pianeggianti piuttosto acclive e caratterizzate da appezzamenti coltivati a seminativo ed a pascolo in minima parte.

I seminativi sono condotti in asciutto e vengono coltivati soprattutto cereali autunno-vernini.

Rare le coltivazioni ad oliveto e a vigneto, quest'ultima per la produzione di uva da vino,

con sistema a spalliera impalcata bassa. Molto limitata, la presenza di piante di mandorlo. Pertanto, il patrimonio arboreo delle località individuate per il posizionamento dell'impianto agrovoltico, è quasi assente all'interno delle aree interessate, i tratti di territorio con piante della macchia mediterranea.

Non si rilevano fitocenosi naturali, caratteristiche dell'ambiente pedoclimatico mediterraneo, (bosco o pineta sempreverde, macchia mediterranea, gariga, ecc.).

Si rileva anche una scarsa presenza di infrastrutture a servizio dell'agricoltura e di edifici per il ricovero di attrezzi e animali, segno di una agricoltura estensiva che ha risvolti negativi sia sulla produttività sia sulla competitività attuale dell'attività agricola.

Il paesaggio oggi riscontrabile nell'area prescelta per il posizionamento dell'impianto agrovoltico, pertanto, si presenta con ampie distese coltivate a seminativo per la maggior parte.

Tra le essenze forestali si ritrovano, piccoli gruppi o filari lungo ubicati ai perimetri dei fondi aventi funzioni di linee di confine. Le essenze sono costituite essenzialmente da caducifoglie riconducibili al querceto

3. ATLANTE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Per atlante del patrimonio si intende una struttura organizzativa del quadro conoscitivo del PPTR indirizzata a finalizzare il quadro stesso alla descrizione, interpretazione e rappresentazione identitaria dei molteplici e fortemente differenziati paesaggi della Puglia, e a stabilirne le regole statutarie di tutela e valorizzazione. L'atlante è realizzato attraverso un impianto metodologico del quadro conoscitivo che consente di evidenziare, per l'intero territorio regionale, gli elementi patrimoniali che costituiscono l'identità paesaggistica della regione, interpretandoli come potenziali risorse per il futuro sviluppo del territorio.

Di seguito vengono riportati estratti delle diverse tavole con indicazione del sito di progetto.

3.1. IDROGEOMORFOLOGIA

La nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia (tavola 3.2.1), elaborata dall'Autorità di Bacino con il contributo della Segreteria Tecnica del PPTR, è stata realizzata utilizzando come base di riferimento i dati topografici, il modello digitale del terreno e le ortofoto (relative al periodo 2006-2007) realizzati dalla Regione Puglia nell'ambito del progetto

della nuova Carta Tecnica Regionale e integrando i diversi tematismi di base (geologia, pedologia, idrologia, topografia, ecc) in un sistema integrato e interconnesso.

Il sito scelto per il progetto in esame è indicato come area di depositi sciolti a prevalente componente pelitica e/o sabbiosa.

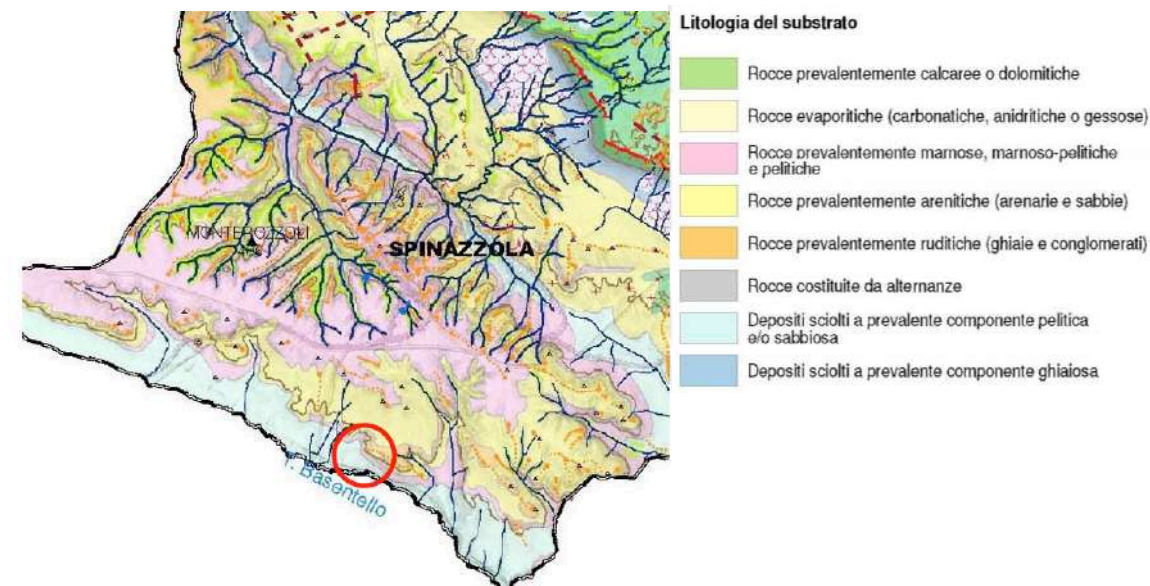
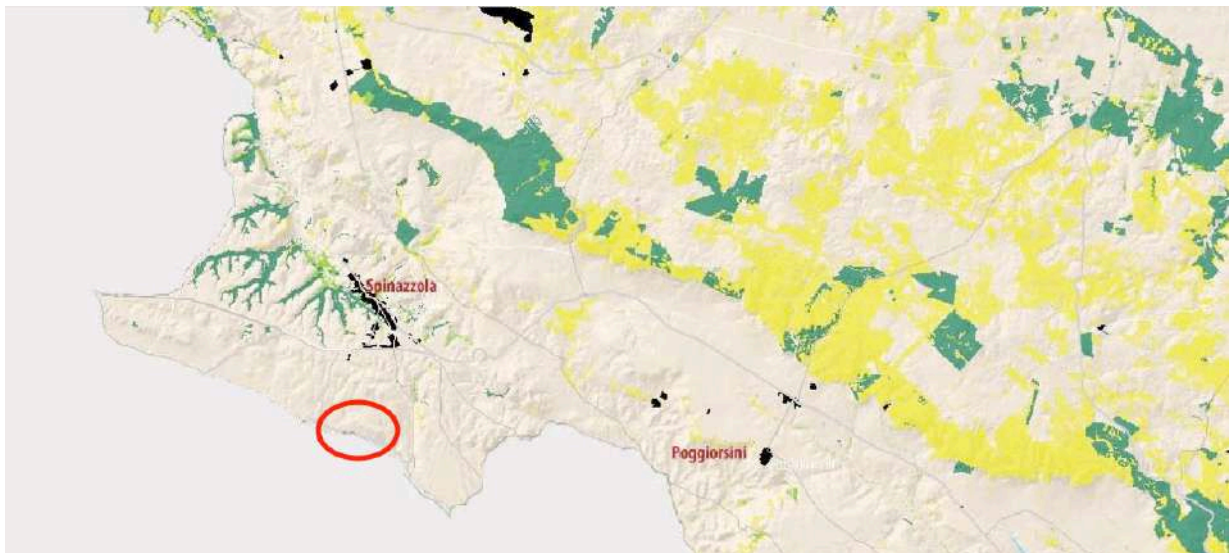


Figura 4 - Estratto della carta 3.2.1 Idrogeomorfologia

3.2. NATURALITÀ

La carta della naturalità (tavola 3.2.2.1), frutto di un lavoro rigoroso di verifica sul campo e di georeferenziazione puntuale dei valori della naturalità e semi-naturalità della regione, costituisce la base per la definizione, al di là delle perimetrazioni amministrative dei parchi e aree protette (sovente "mutilate" nei loro confini ambientali da ragioni politico-amministrative) del patrimonio naturalistico connesso alle aree silvo-pastorali, alle zone umide, i laghi, le saline, le doline, ecc.. Queste aree costituiscono la sede principale della biodiversità residua della regione; e come tali vanno a costituire i gangli principali su cui si poggia il progetto di rete ecologica regionale del PPTR.

Come si vede l'area scelta non presenta caratteri di naturalità.



Naturalità

- boschi e macchie
- arbusteti e cespuglieti
- prati e pascoli naturali
- aree umide
- fiumi, torrenti, canali e fossi
- costa rocciosa
- costa sabbiosa

Figura 5 - Estratto della carta delle naturalità 3.2.2.1

3.3. RICCHEZZA DELLE SPECIE DI FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Nell'area d'impianto non sono presenti specie animali di interesse conservazionistico.

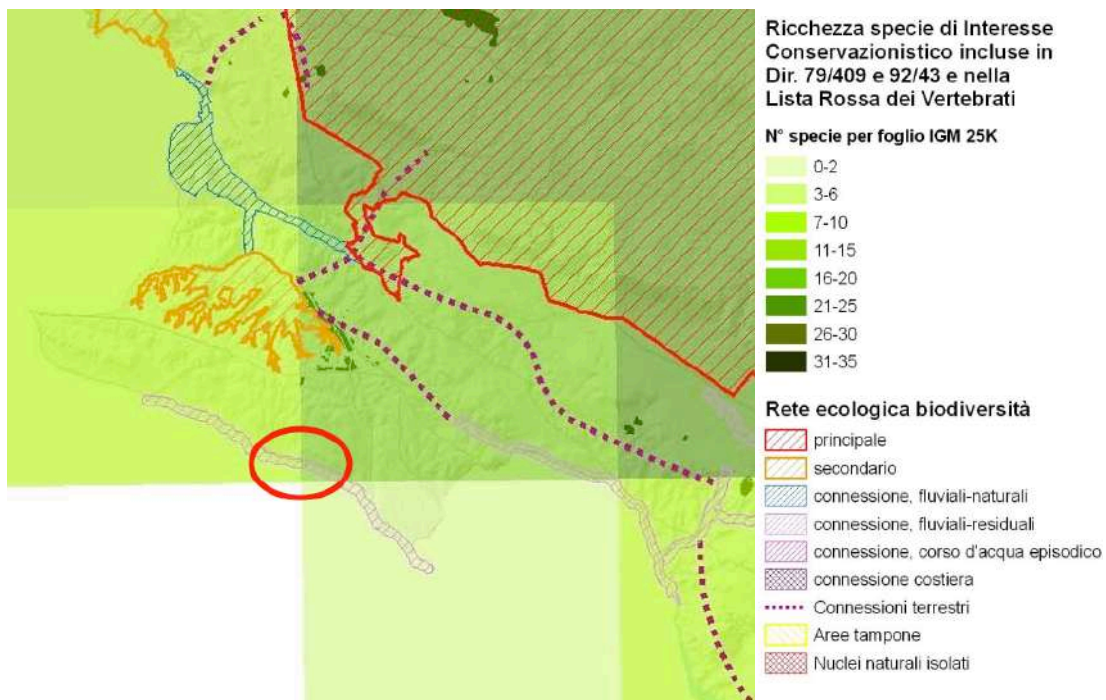


Figura 6 - Estratto della carta della ricchezza di specie di fauna 3.2.2.2

3.4. ECOLOGICAL GROUP

Nell'area d'impianto non sono indicati Ecological group né connessioni ecologiche.

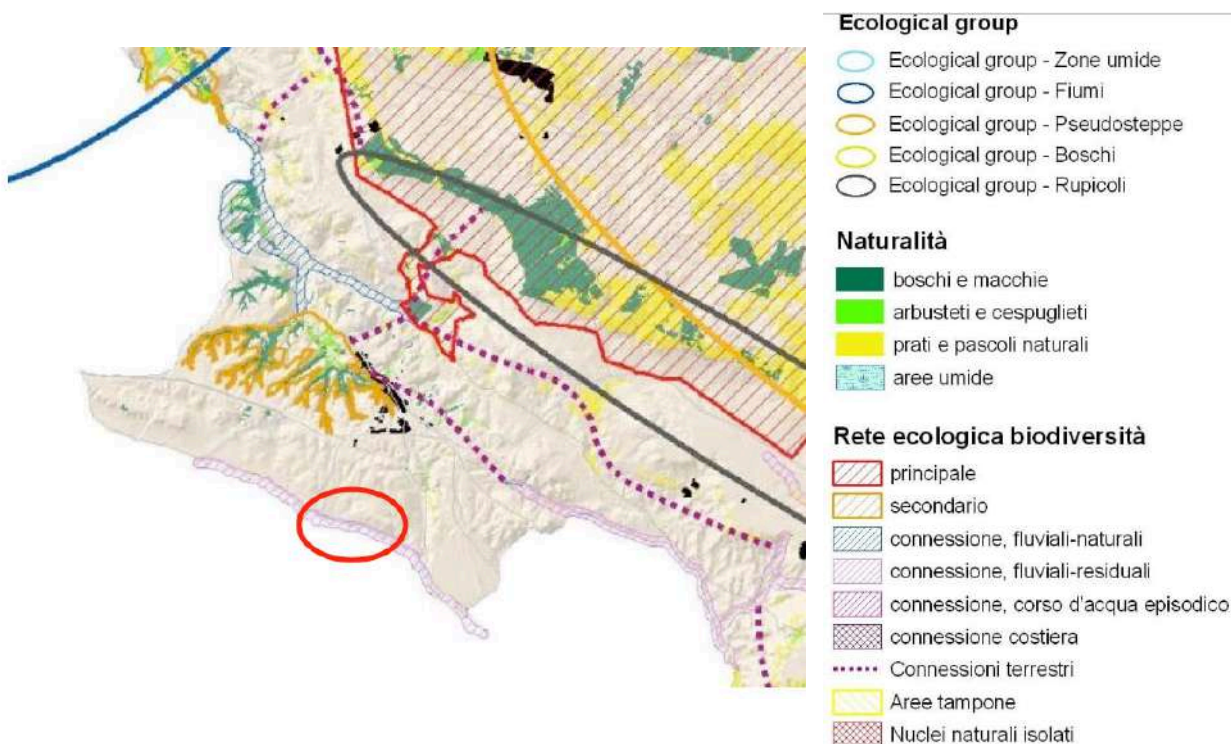


Figura 7 - Estratto della carta Ecological group 3.2.2.3

3.5. RETE DELLA BIODIVERSITÀ

Nell'area d'impianto non sono indicati specie vegetali in Lista Rossa.

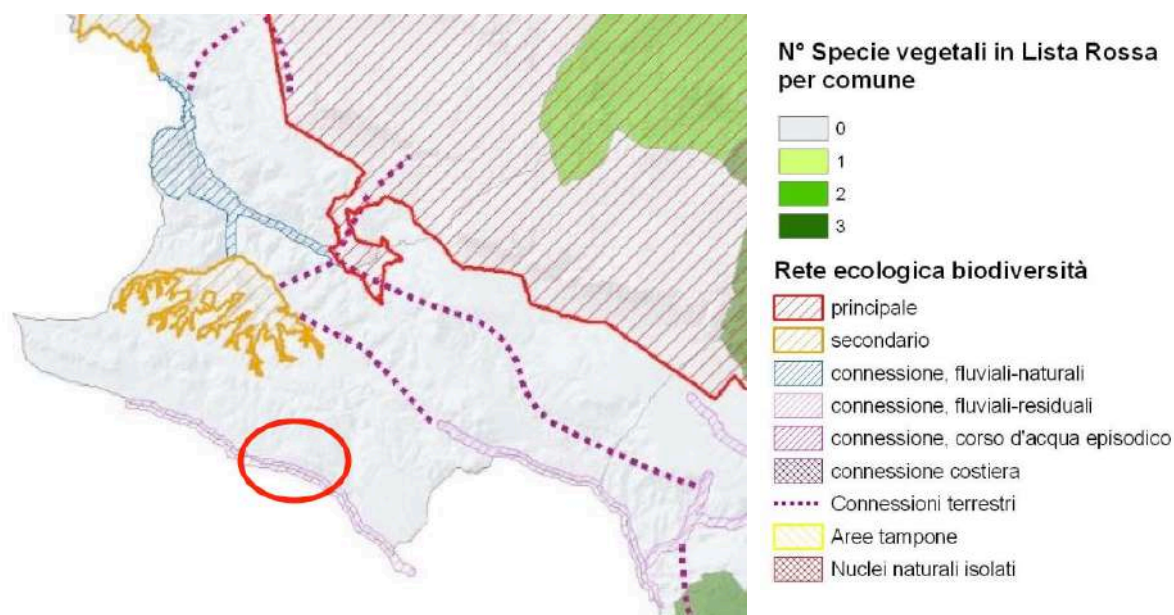


Figura 8 - Estratto della carta Biodiversità specie vegetali 3.2.2.4

3.6. VALENZA ECOLOGICA DEL TERRITORIO AGROSILVOPASTORALE

In una regione dove l'agricoltura occupa un ruolo territoriale ed economico rilevante rispetto alle altre regioni italiane, considerare le attività agrosilvopastorali nella loro valenza ecologica potenziale ha da una parte consentito di puntare i riflettori sui disastri ambientali dell'agricoltura industriale, dall'altra di riconsiderare i potenziali patrimoniali multifunzionali dell'agricoltura tradizionale e dei paesaggi rurali storici, in particolare connessi alle grandi estensioni di uliveti monumentali, di vigneti e frutteti, che possono funzionare in un disegno ambientale regionale come "rete ecologica minore", attribuendo a ciascuna tipologia di coltivazione una "valenza ecologica specifica, nel quadro della costruzione della rete ecologica regionale. Con questa carta si analizza dunque il ruolo "patrimoniale" potenziale di tutto il territorio regionale agrosilvopastorale dal punto di vista ecologico, alludendo al ruolo multifunzionale dell'agricoltura, superando il tradizionale "doppio regime" fra aree di conservazione naturalistica e aree produttive finalizzate allo sviluppo economico.

L'area scelta ha valenza medio-bassa e/o medio-alta.

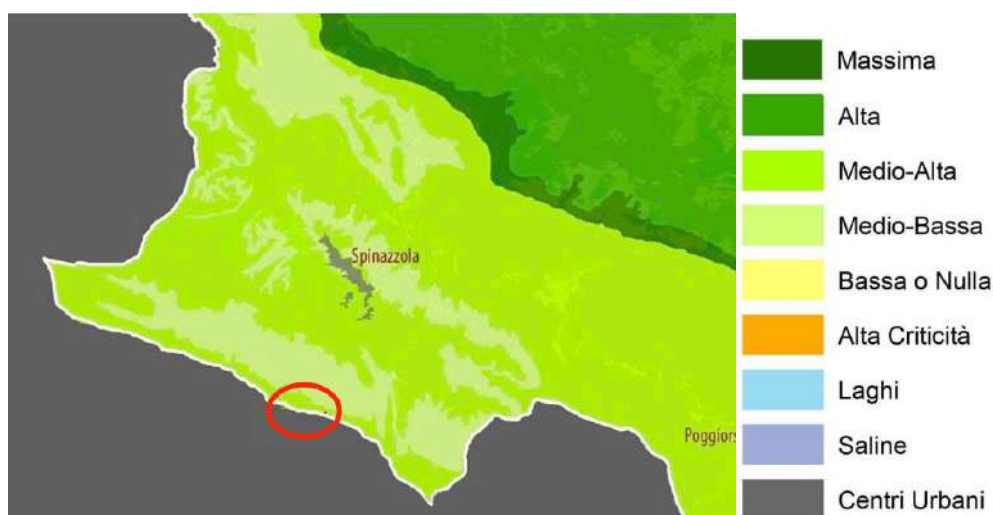


Figura 9 - Estratto della carta della valenza ecologica del paesaggio 3.2.3

3.7. BENI CULTURALI

La Carta dei beni culturali, elaborata dal gruppo di lavoro delle quattro Università pugliesi, con il concorso della Segreteria tecnica del PPTR, costituisce una forte innovazione nel campo della catalogazione e trattamento dei beni culturali.

L'area scelta per il progetto in esame non presenta peculiarità.

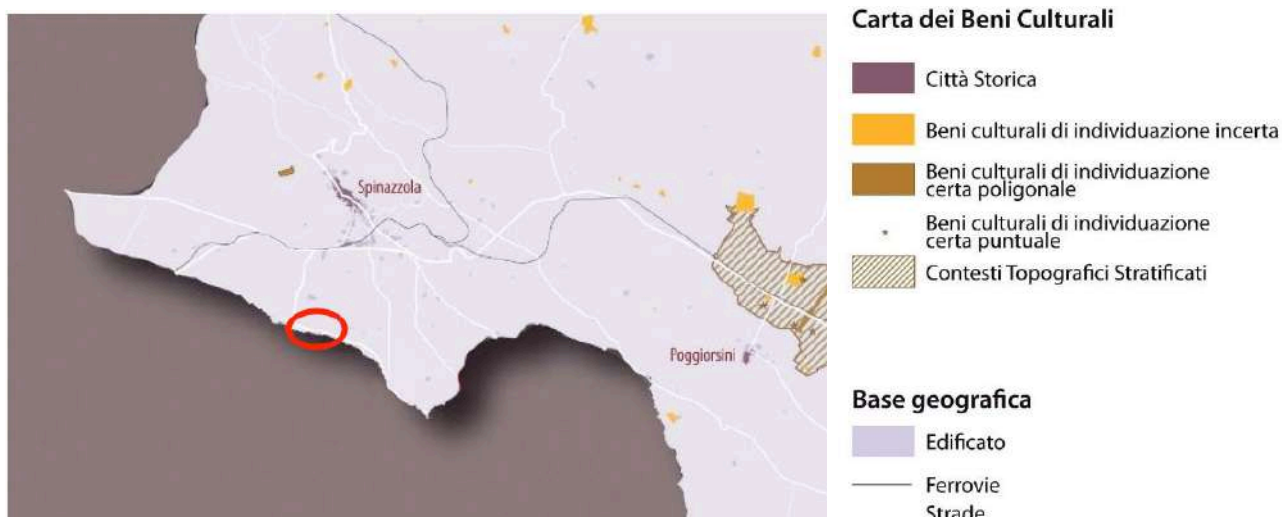


Figura 10 - Estratto della carta dei beni Culturali 3.2.5

3.8. MORFOLOGIE TERRITORIALI

L'area in esame rientra nel sistema a corona dell'Alta Murgia: sistema misto che distribuisce i centri di mezza costa a quelli di valle tra la Fossa Bradanica e il versante murgiano occidentale.



Figura 11 - Estratto della carta delle Morfologie territoriali 3.2.6

3.9. ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO

L'area in cui si inserisce il parco eolico è rurale di tipo seminativo.

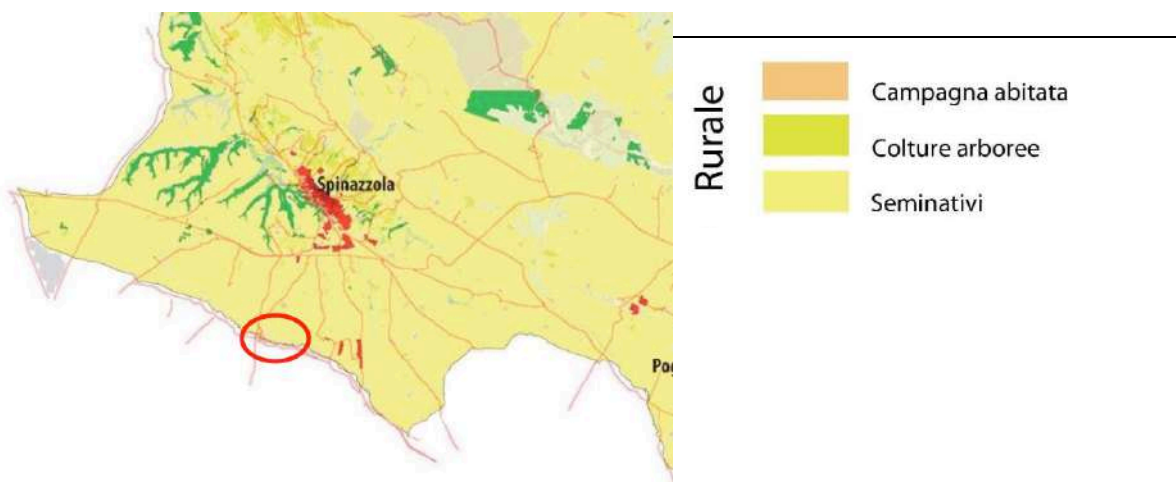


Figura 12 - Estratto della carta delle Articolazioni del territorio 3.2.9

3.10. TRASFORMAZIONI DELL'USO DEL SUOLO AGRO-FORESTALE

L'area in esame presenta sia caratteri di persistenza degli usi agro-silvo-pastorali che di intensivizzazione culturale di tipo asciutto.

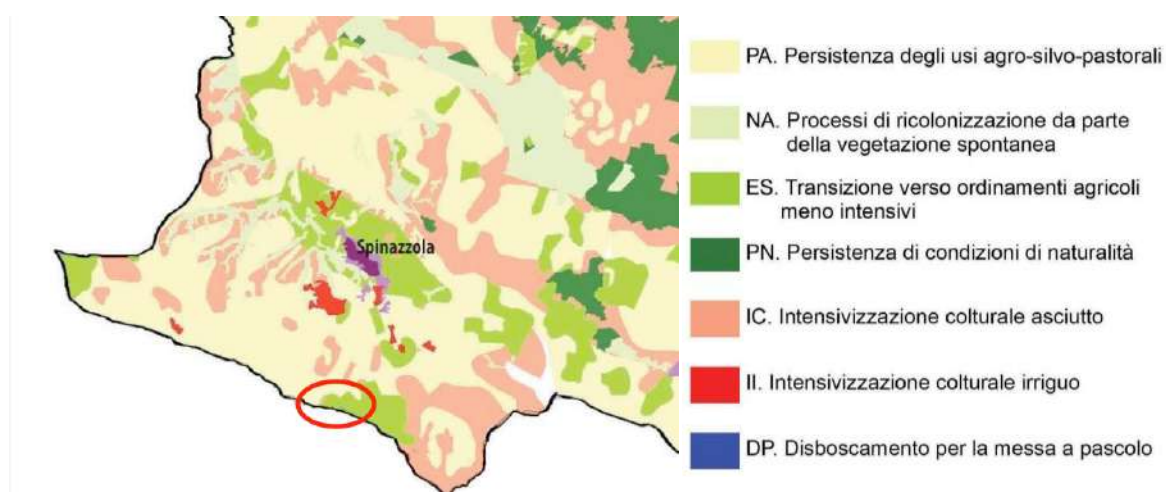
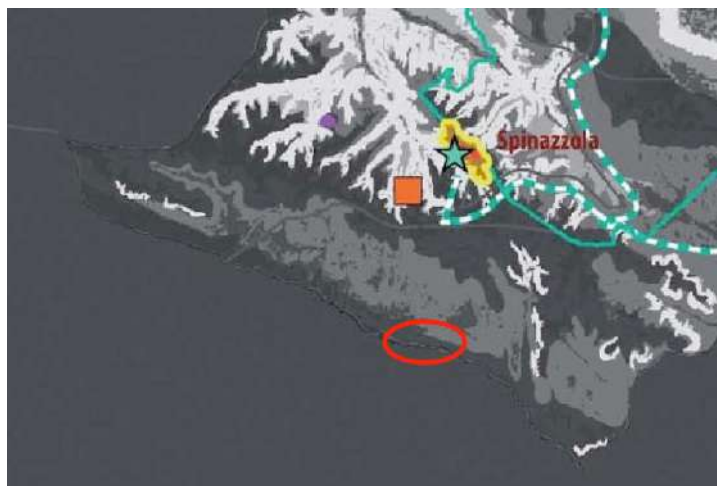


Figura 13 - Estratto della carta delle trasformazioni dell'uso del suolo 3.2.11

3.11. STRUTTURA PERCETTIVA E VISIBILITÀ

L'area scelta si trova prossima, ma esterna, al Costone Murgiano e ha una esposizione visuale bassa e/o media.



FULCRI VISIVI NATURALI

- VETTE
- ▨ MONTAGNE OLTRE 900 m
- CRESTE

ESPOSIZIONE VISUALE

- BASSA
- MEDIA
- ALTA
- ORIZZONTI PERSISTENTI
- DEPRESSIONI VALLIVE E CARSICHE

Figura 14 - Estratti della carta della struttura percettiva e della visibilità 3.2.12.1

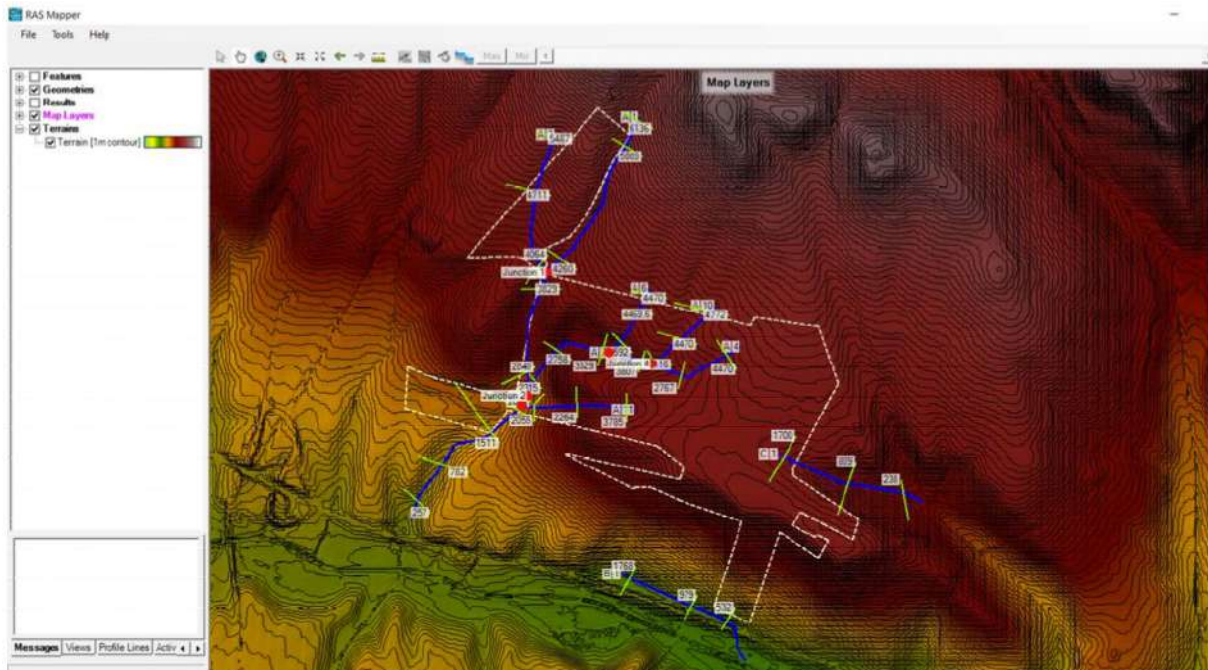


Figura 16 –Carta idrogeomorfologica AdB Puglia – Reticolo idrografico e lay-out

Per quanto riguarda le schede degli ambiti paesaggistici, il territorio di Spinazzola ricade all'interno dell'Ambito n. 6 "Alta Murgia", in particolare 6.2 "La Fossa Bradanica".

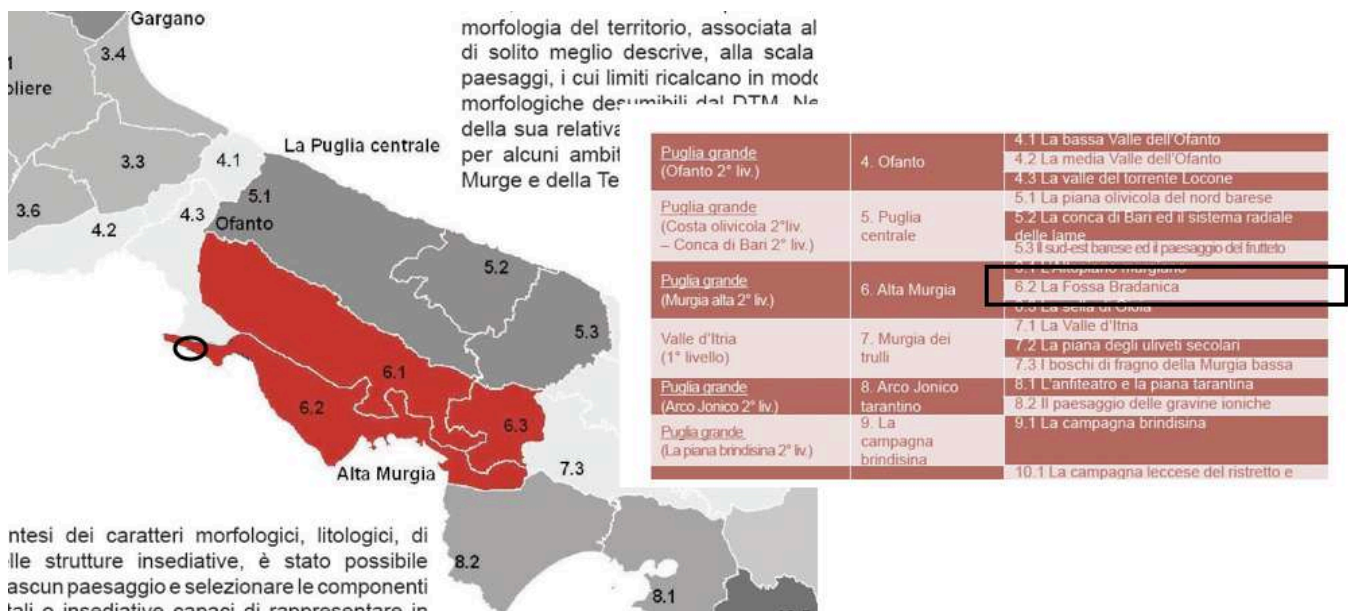


Figura 17 –PPT: ambiti ed unità minime di paesaggio

INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DELL'ALTA MURGIA

L'ambito dell'Alta Murgia è caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica.

La delimitazione dell'ambito si è attestata quindi principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dai gradini murgiani nord-orientale e sud-occidentale che rappresentano la linea di demarcazione netta tra il paesaggio dell'Alta Murgia e quelli limitrofi della Puglia Centrale e della Valle dell'Ofanto, sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra il fronte di boschi e pascoli dell'altopiano e la matrice olivata della Puglia Centrale e dei vigneti della Valle dell'Ofanto), sia dalla struttura insediativa (tra il vuoto insediativo delle Murge e il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e quello lineare della Valle dell'Ofanto). A Sud-Est, non essendoci evidenti elementi morfologici, o netti cambiamenti dell'uso del suolo, per la delimitazione con l'ambito della Valle d'Itria si sono considerati prevalentemente i confini comunali. Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, la Statale 97 ai piedi del costone Murgiano sud-occidentale, piega sui confini regionali, escludendo il comune di Sanzaola, prosegue verso sud fino alla Statale 7 e si attesta sul confine comunale di Grotte del Colle, includendo la depressione della sella, si attesta quindi sulla viabilità interpodereale che delimita i boschi e i pascoli del costone murgiano orientale fino ai confini comunali di Canosa.



ALTA MURGIA	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	1902,73	
Province:		
Bari	1.489,00	78%
Barietta Andria Trani	381,85	20%
Taranto	121,88	6%
Comuni:		
Accumia delle Forci	42,21	32%
Altamura	427,70	100%
Andria	138,52	34%
Bitonto	19,86	11%
Cassano delle Murge	53,25	60%
Castellaneta	58,42	24%
Corato	65,58	39%
Grotte del Colle	176,94	86%
Grotto di Puglia	300,92	100%
Grumo Appula	5,86	9%
Lecce	63,47	40%
Mottola	121,15	47%
Poggioreale	43,01	100%
Ruvo di Puglia	103,76	49%
Superficie totale in Comune	124,10	60%
Bitonto	124,10	47%



Alta Murgia
ambito

Figura 18- PPTR dettaglio

4.1. DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE E SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI

Il paesaggio rurale della Fossa Bradanica è fortemente omogeneo, caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica. Le ampie distese sono intensamente coltivate a seminativo.

Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	Impatto indotto dal parco eolico a progetto
<p>Il sistema geomorfologico delle colline plioceniche della media valle del Bradano, costituito da rilievi poco pronunciati che si susseguono in strette e lunghe dorsali con pendici dolcemente ondulate e modellate a formare gobbe e monticoli cupoliformi, alternati a valli e vallecole parallele, più o meno profonde, che si sviluppano in direzione nord-ovest/sud.est verso il mar Ionio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - instabilità dei versanti argillosi con frequenti frane - realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici 	<p>Dalla salvaguardia della stabilità idrogeomorfologica dei versanti argillosi</p>	<p>Il parco eolico a progetto si inserisce all'interno del territorio rispettando il reticolo idrografico non avrà impatto sull'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici ivi presenti.</p> <p>L'impianto è quindi esterno ad aree interessate dal reticolo.</p> <p>Impatto nullo</p>
<p>Il sistema idrografico a carattere torrentizio della media valle del Bradano costituito dal fiume e dalla fitta rete ramificata dei suoi affluenti di sinistra che scorrono in valli e vallecole parallele, in direzione nord-ovest/sud.est</p>	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque - interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili o le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico 	<p>Dalla salvaguardia della continuità ed integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici</p>	<p>Il parco eolico a progetto si inserisce all'interno del territorio rispettando il reticolo idrografico non avrà impatto sull'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici ivi presenti.</p> <p>L'impianto è quindi esterno ad aree interessate dal reticolo.</p> <p>Impatto nullo</p>

<p>Il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in corrispondenza dei versanti più acclivi (Bosco Difesa Grande)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - pratiche colturali intensive e inquinanti - progressiva riduzione dei lembi boscati a favore delle coltivazioni cerealicole - realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici 	<p>Dalla salvaguardia delle isole e dei lembi residui di bosco quali testimonianza di alto valore storico-culturale e naturalistico</p>	<p>Tutte le macchine eoliche del parco in esame sono esterne ad aree boscate ed inserite invece nel contesto paesaggistico seminativo.</p> <p>Impatto nullo</p>
<p>Il sistema dei centri insediativi maggiori accentrato sulle piccole dorsali, in corrispondenza di conglomerati (Poggiorsini) o tufi (Gravina) e lungo la viabilità principale di impianto storico che corre parallela al costone murgiano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano verso valle contraddicendo la compattezza dell'insediamento storico 	<p>Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto del sistema insediativo murgiano da perseguire attraverso la definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente</p> <p>Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sulle dorsali</p>	<p>La presenza del parco eolico in area rurale non impatta sul sistema dei centri insediativi.</p> <p>Impatto nullo</p>
<p>Il sistema insediativo sparso costituito prevalentemente dalle masserie cerealicole</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei 	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei</p>	<p>La presenza del parco eolico in area rurale non impatta sul sistema</p>

<p>che sorgono in corrispondenza dei luoghi favorevoli all'approvvigionamento idrico, lungo la viabilità di crinale</p>	<p>manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali della Fossa Bradanica</p>	<p>caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi)</p>	<p>insediativo sparso. Impatto nullo</p>
<p>Il sistema masseria cerealicola-iazzo che si sviluppa a cavallo della viabilità di impianto storico (antica via Appia) che lambisce il costone murgiano</p>	<p>- compromissione del sistema masseria cerealicola-iazzo in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano</p>	<p>Dalla salvaguardia del sistema masseria cerealicola-iazzo</p>	<p>La presenza del parco eolico in area rurale non impatta sul sistema masseria cerealicola-iazzo. Impatto nullo</p>

4.2. OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Il PPTR individua obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale per l'ambito, che verranno riassunti nella tabella seguente.

Obiettivo
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici 1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell'acqua 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio tutelando le specificità degli assetti naturali
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
4 Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici 4.1 valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici 4.2 promuovere il presidio dei territori rurali 4.3 sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco 4.4 valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole 4.6 promuovere l'agricoltura periurbana
5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo 5.1 riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi 5.2 promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco 5.8 valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno
6 Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee

<p>6.4 contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo</p> <p>6.8 potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane</p>
<p>7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva del paesaggio della Puglia</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale</p> <p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alle città</p>
<p>8 Favorire la fruizione lenta dei paesaggi</p>
<p>9 Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture</p>
<p>11b.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato</p>

Poiché l'impianto agrolvoltaico, come detto, si inserisce all'interno del territorio rispettando il reticolo idrografico non avrà impatto sull'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici ivi presenti.

Inoltre, tutta l'area dell'impianto in esame è al di fuori di aree boscate ed inserite invece nel contesto paesaggistico seminativo

La presenza dell'impianto in area rurale non impatta sul sistema dei centri insediativi, insediativi sparsi e sul sistema masseria cerealicola-jazzo.

5. IL SISTEMA DELLE TUTELE

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice
2. ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- a. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
- b. Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice)

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti.

Vista l'importanza della relazione tra le opere a progetto e i contesti paesaggistici sono state elaborate tavole, allegate alla presente relazione, in cui si riportano gli estratti delle carte del PPTR in scala opportuna con sovrapposizione del lay-out.

5.1. STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

5.1.1. COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

La sovrapposizione del lay-out alla carta delle componenti geomorfologiche mostra che l'impianto agrolvoltaico è esterno alle aree di versante.

5.1.2. COMPONENTI IDROLOGICHE

Il campo fotovoltaico in progetto è ubicato in sinistra del reticolo idrografico del Basentello, nel suo tratto intermedio ed è attraversato da diversi fossi minori senza denominazione.

Lo studio idrologico ed idraulico è stato effettuato a partire da quelle che sono le disposizioni delle NTA del PAI Basilicata, dal momento che il sito di interesse, pur rientrando nella regione Puglia, appartiene all'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

5.2. STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

5.2.1. COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

L'area scelta è esterna a qualsiasi bene o contesto paesaggistico individuato dalla carta

delle componenti botanico-vegetazionali.

5.2.2. COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

L'area scelta è esterna a qualsiasi parco o riserva, nonché aree di rispetto o siti di rilevanza naturalistica (Sic, Zps).

5.3. STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

5.3.1. COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

L'area scelta è esterna a qualsiasi bene o contesto paesaggistico individuato dalla carta delle componenti culturali e insediative.

5.3.2. COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

L'area scelta è esterna a qualsiasi contesto paesaggistico individuato dalla carta delle componenti dei valori percettivi.

6. LINEE GUIDA SULLA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Le linee guida regionali si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili.

6.1. AREE SENSIBILI E NON IDONEE

All'interno del PPTR l'individuazione di aree sensibili e quindi non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici si è basata su criteri di valutazione di natura paesaggistica piuttosto che strettamente energetica.

Le aree non idonee individuate per il fotovoltaico di grandi dimensioni sono²:

- parchi
- riserve naturali statali
- riserve naturali regionali + 100 m
- aree protette regionali
- zone umide
- SIC
- ZPS
- IBA
- Siti Unesco
- immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. L.vo 42/2004
- beni culturali (ex vincolo 1089) + 100 m

- costa + 300 m
- fiumi e torrenti + 150 m
- reticolo idrografico di connessione della RER + 100 m
- boschi + 100 m
- arbustive in evoluzione naturale
- zone archeologiche +100 m
- tratturi + 100 m

² vedi punto b1.2.3.2 del documento 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili_parte1

- aree a pericolosità idraulica (insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali, AP, MP)
- aree a pericolosità geomorfologica PG2 e PG3
- area edificabile urbana + buffer di 1 km
- siti censiti dalla Carta dei beni Culturali + 100 m
- coni visuali fino a 10 km
- grotte + 100 m
- lame e gravine
- versanti
- geositi
- inghiottitoi
- cordoni dunali
- sorgenti
- paesaggi rurali

AREE SENSIBILI PER IMPIANTI DI MEDIA E GRANDE TAGLIA

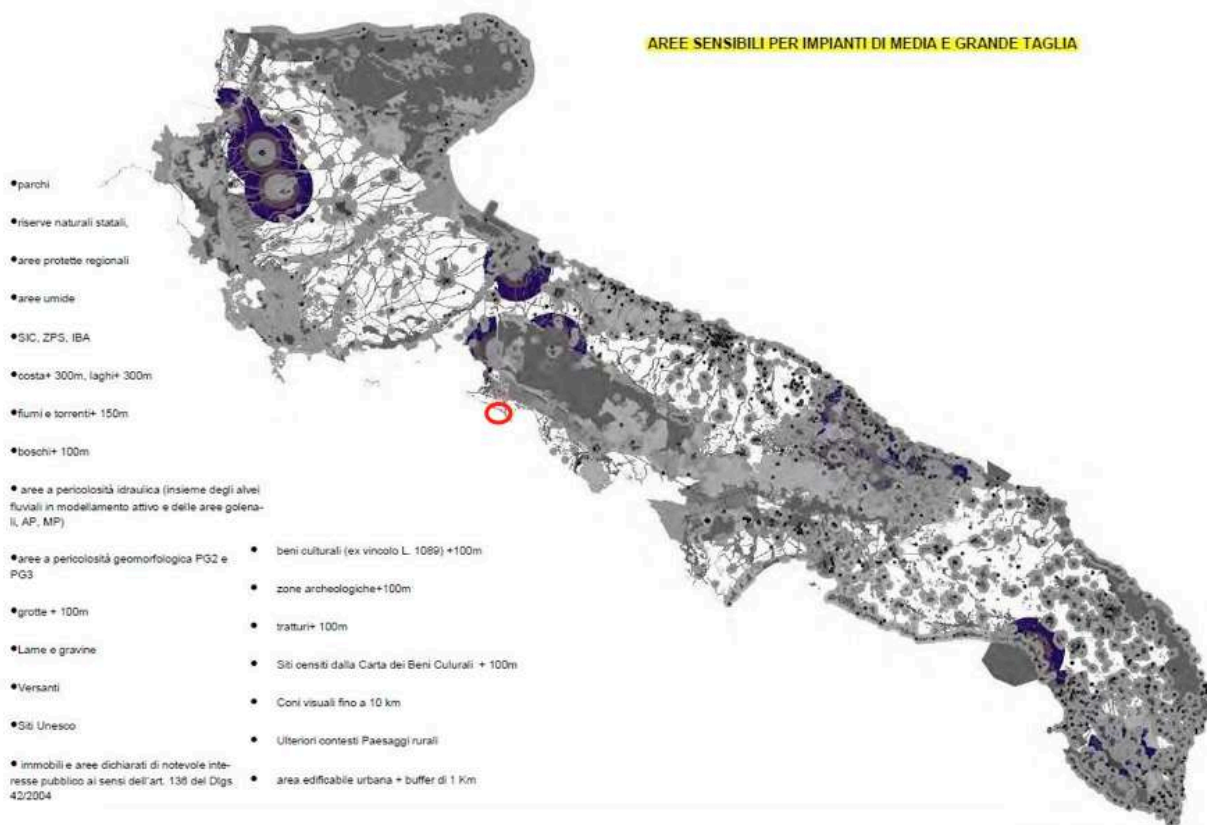


Figura 19 - Aree sensibili individuate dal PPTR



Figura 20 – Dettaglio della carta relativa alle aree sensibili e indicazione dell'area del parco a progetto

6.3.2 - Allegato cartografico Coni Visuali - fasce di intervisibilità

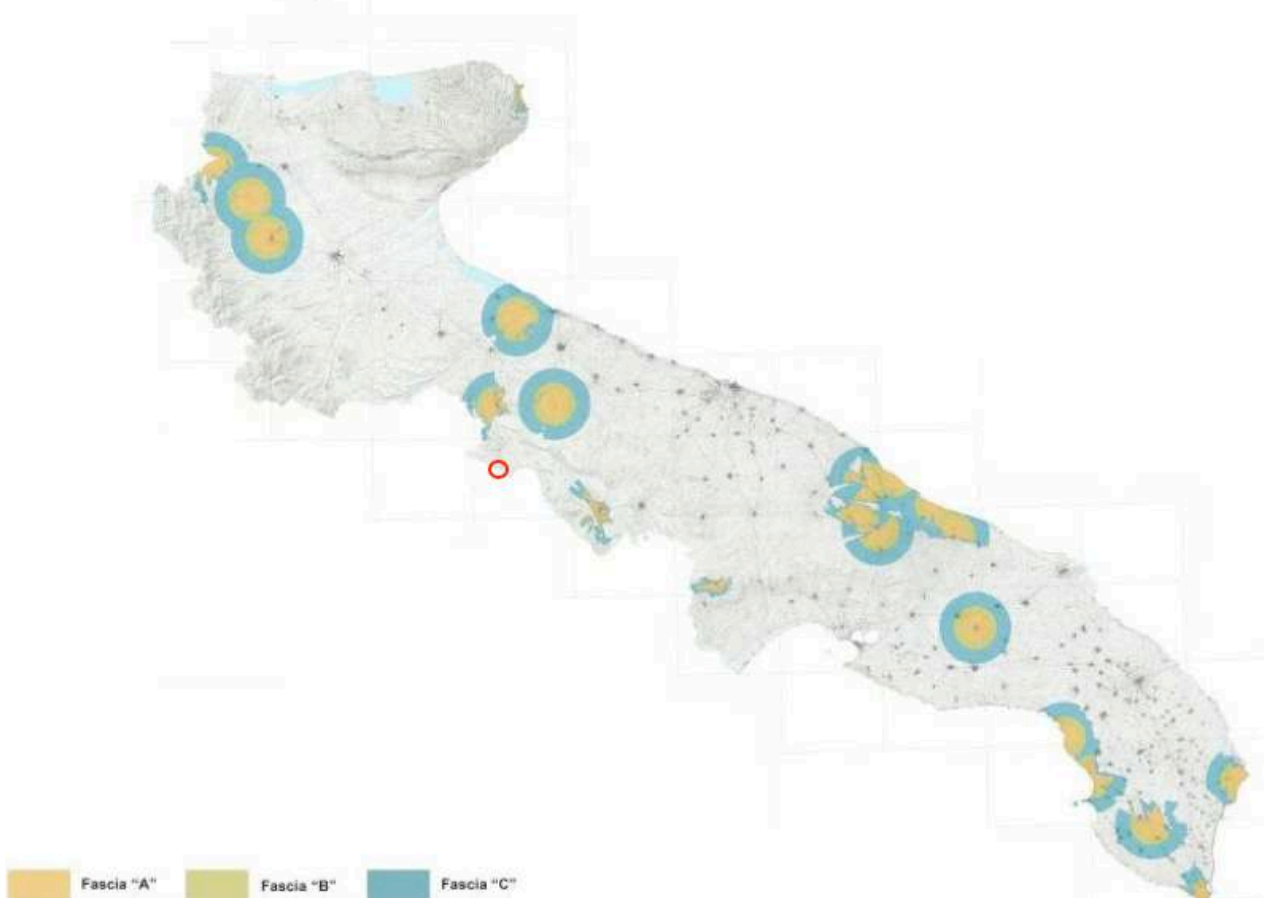


Figura 21 - Carta dei coni visuali - fasce di intervisibilità



Figura 22 – Dettaglio della carta dei coni visuali - fasce di intervisibilità ed indicazione dell'area del parco a progetto

Come si vede in Figura 20 e Figura 22, **l'area scelta per la realizzazione del parco in oggetto è esterna a qualunque area sensibile individuata dal PPTR.**

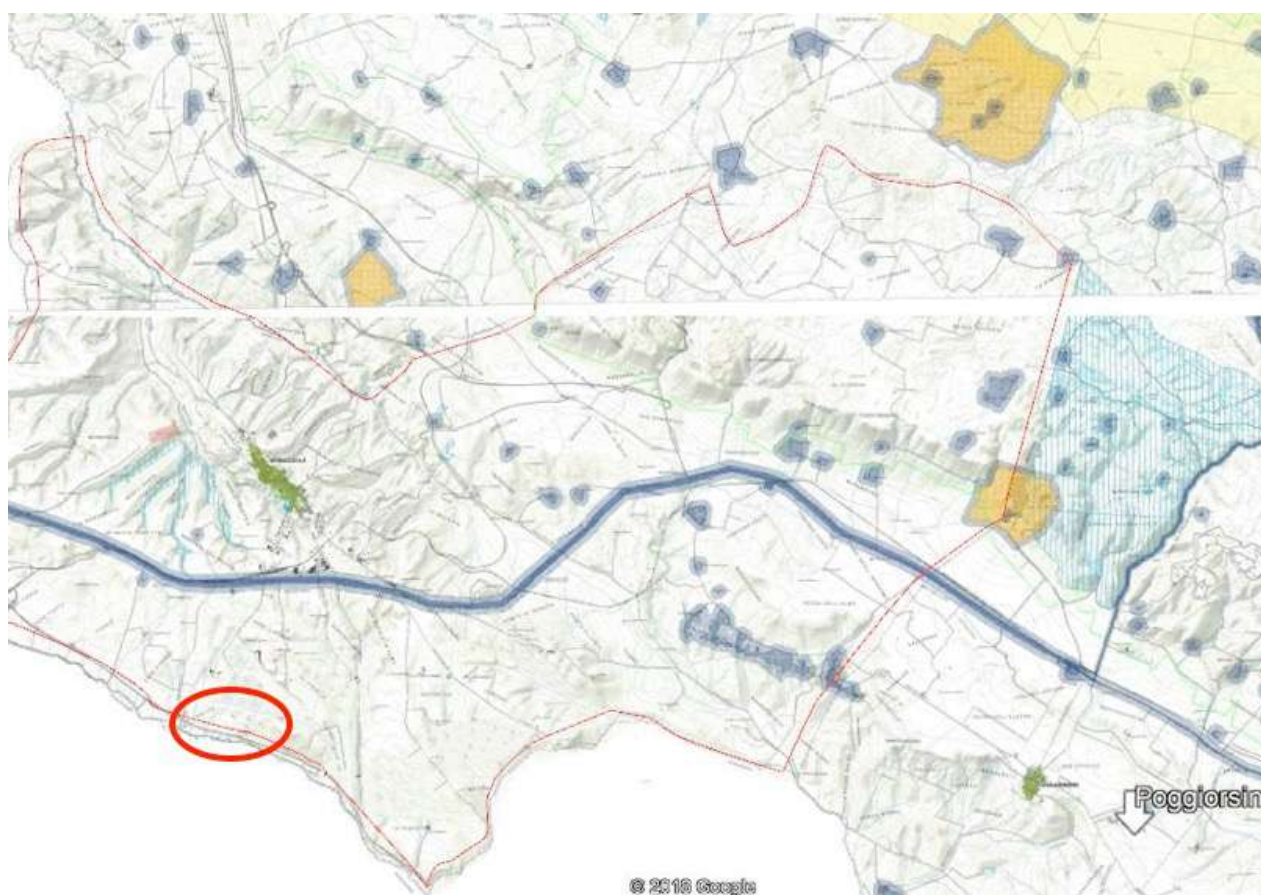


Figura 24 - Estratto della carta 6.3.1 del PPTR e lay-out: l'area del parco è ben lontana da aree di interesse architettonico ed archeologico (in blu e /o giallo).

7. CONCLUSIONI

Nella trattazione del documento è stata indagata l'area dal punto di vista del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico giungendo alla conclusione che il sito scelto per la realizzazione dell'impianto agrovoltico non rappresenta un'area di pregio relativamente a tutti gli aspetti considerati.

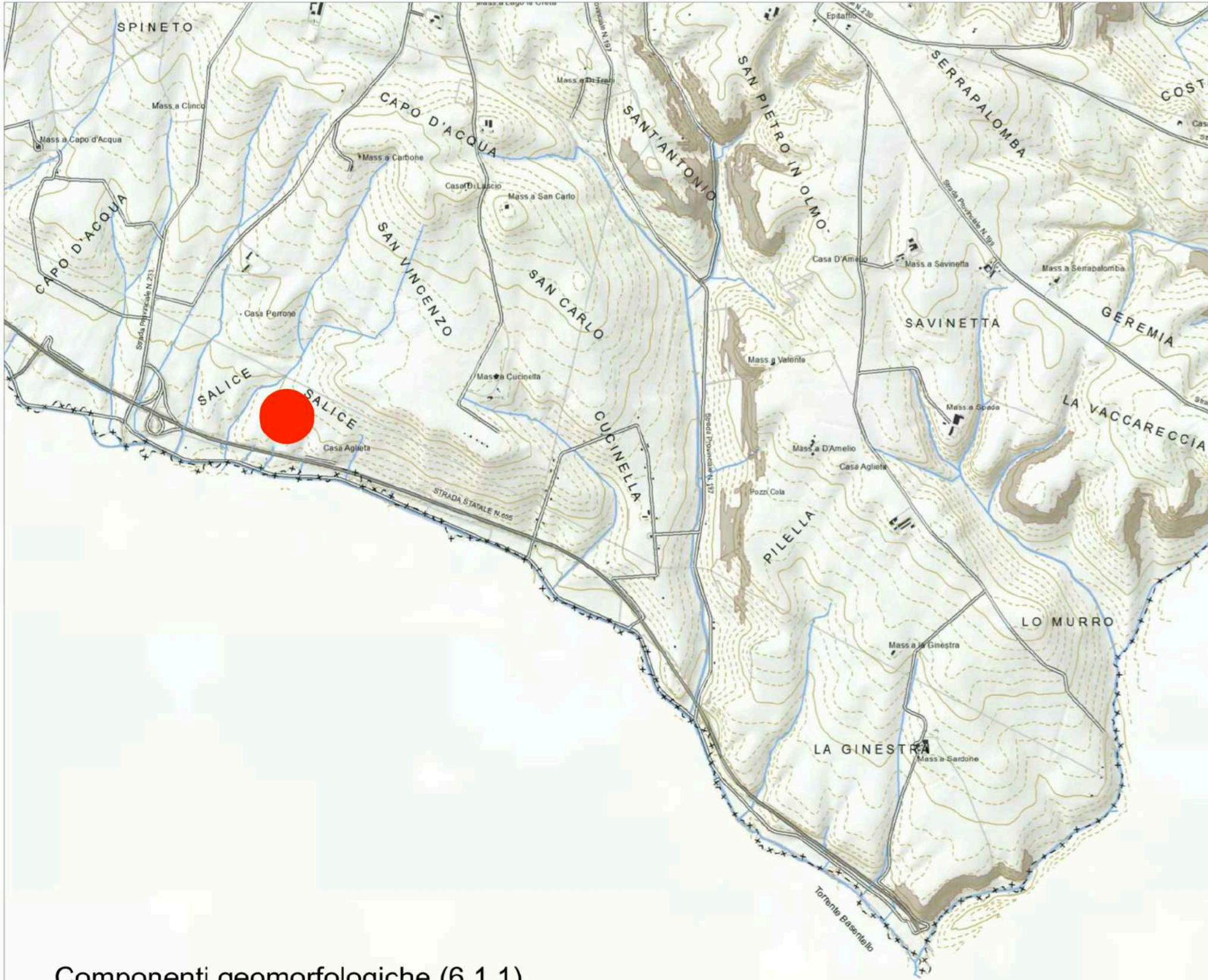
Infatti, tutta l'area in esame è esterna ad aree boscate e ad aree naturali protette di qualsivoglia natura, aree sensibili e non idonee, ed inserita invece nel contesto paesaggistico seminativo.

L'unico vincolo identificabile è relativo a quello idrogeologico, ma poiché l'impianto, come detto, si inserisce all'interno del territorio rispettando il reticolo idrografico non avrà impatto sull'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici ivi presenti.

La presenza dell'impianto in area rurale non impatta sul sistema dei centri insediativi, insediativi sparsi e sul sistema masseria cerealicola-iazzo e si può affermare che in generale non contrasta con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale identificati per la macroarea.

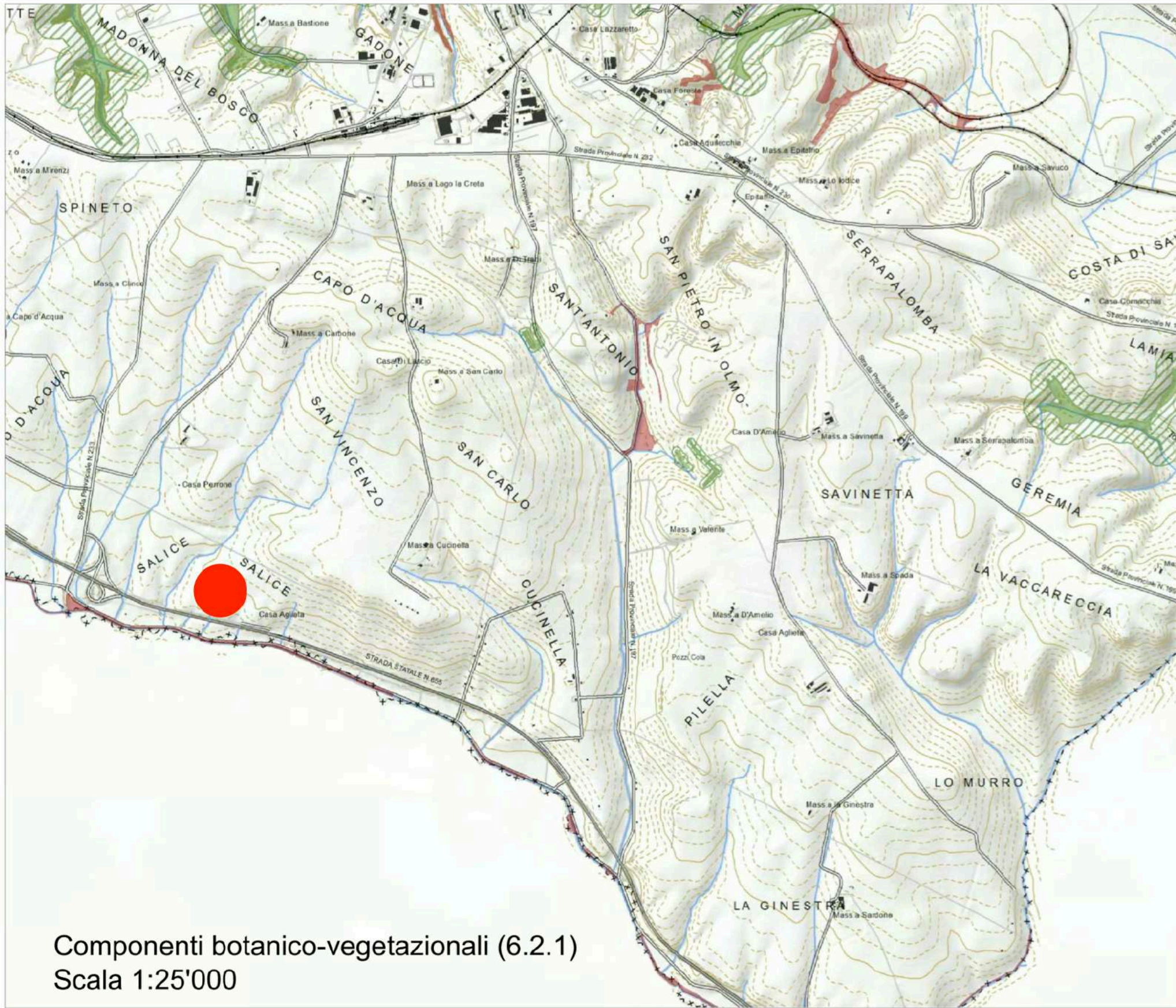
Infine, come si è visto, nella scelta del layout proposto il presente impianto ha rispettato i criteri di progettazione raccomandati dal PPTR.

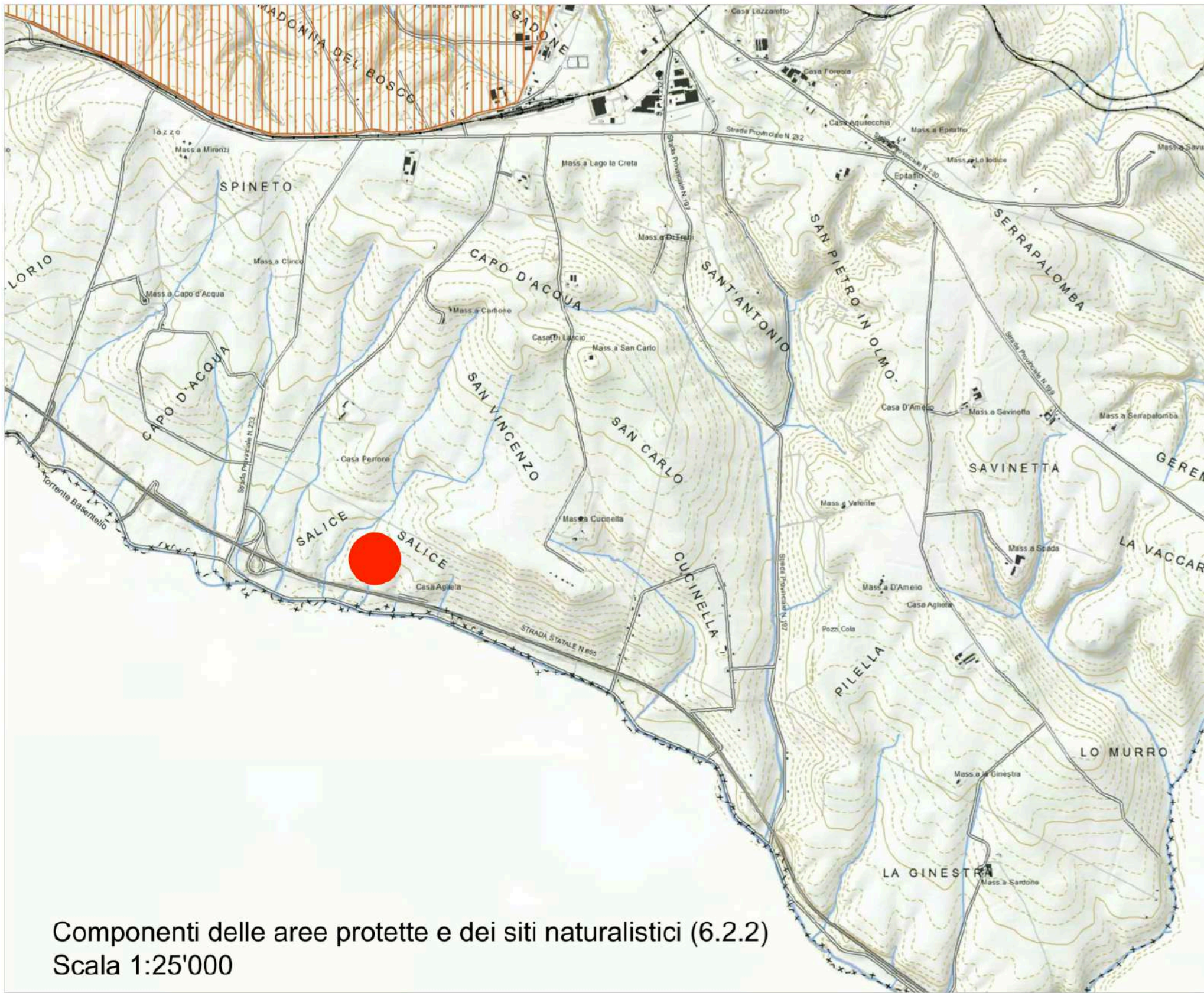
8. Allegati cartografici "Sistema delle Tutele".

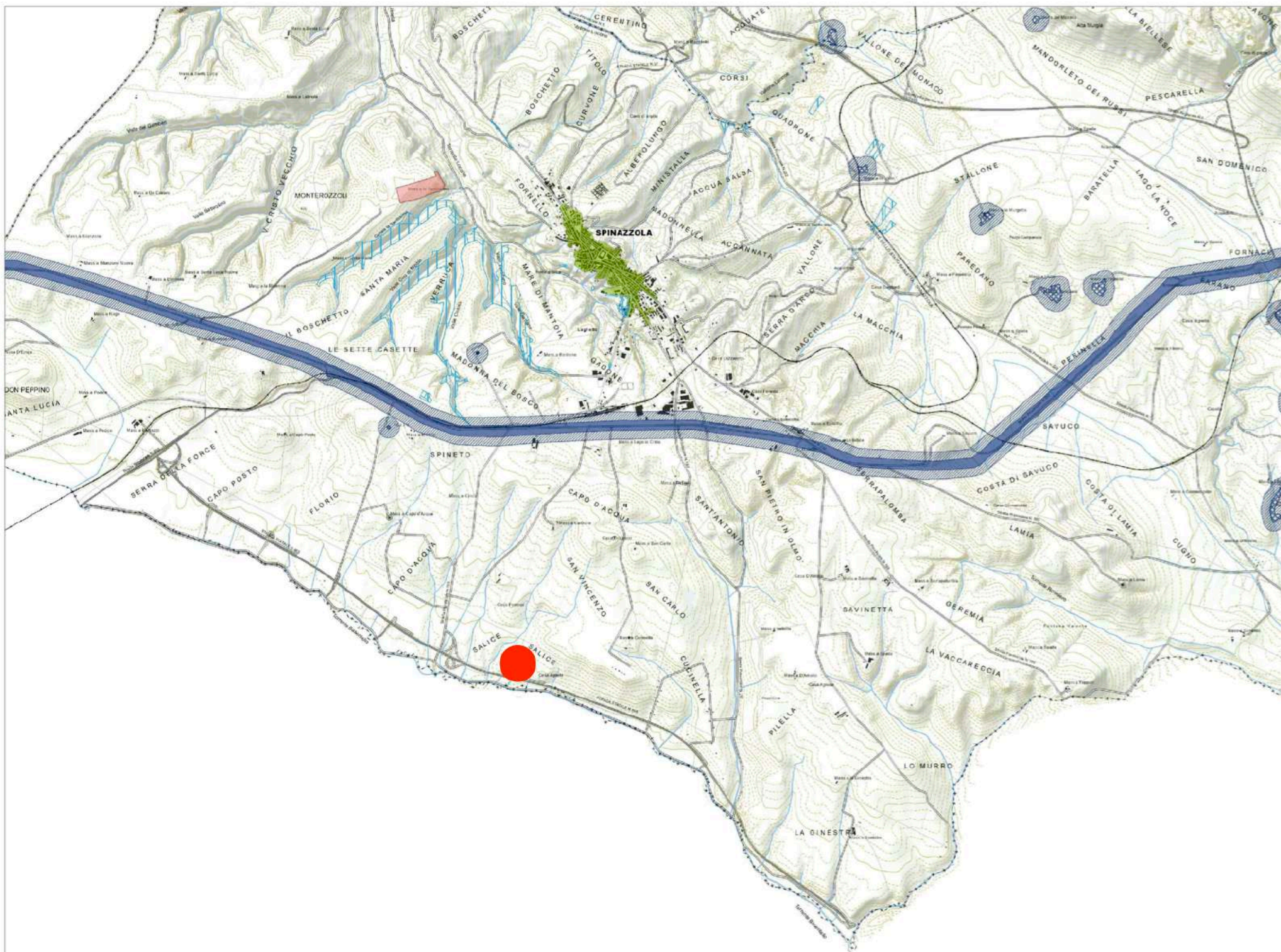


Componenti geomorfologiche (6.1.1)
Scala 1:25'000









Componenti culturali e insediative (6.3.1)
Scala 1:50'000

